

Il credito alle Pmi del mondo fintech raddoppia nel 2021

Sostegno alle imprese

Volumi a 3,6 miliardi, le aziende finanziate salgono a 12.280 (+105%)

Addetti under 35, alla guida ci sono i boomers. Zocchi presidente di ItaliaFintech

Dopo il boom registrato nel 2020, i finanziamenti alle imprese e ai privati concessi dalle fintech in Italia sono aumentati anche nel 2021. Secondo l'analisi condotta da ItaliaFintech, l'associazione italiana che raggruppa gran parte degli operatori del settore, nel corso del 2021 sono stati erogati finanziamenti (prestiti ed emissioni di bond) per 3,6 miliardi di euro, con un incremento del 101% rispetto agli 1,8 miliardi del 2020. In forte crescita anche il numero di imprese finanziate, passate da 5.970 nel 2020 a 12.278 nel 2021 (+105%).

Pur rappresentando una nicchia del mercato dei crediti globale all'economia, il mondo fintech sta registrando una forte ascesa soprattutto tenendo conto che l'attività è partita da zero solo 4-5 anni fa.

La rapidità e la semplicità del servizio riservato ai clienti attraverso le piattaforme digitali sta risultando attraente per la clientela. E l'ampio bacino di mercato potenziale - che va dalle piccole imprese agli artigiani e ai commercianti fino ai professionisti - vede il continuo ingresso nel settore delle fintech del credito di nuovi protagonisti, italiani ed esteri. Lo dimostra anche la crescita delle imprese associate a ItaliaFintech, nata nel 2018, che ormai ammontano a 26 aziende che spaziano dal lending ai servi-

zi di pagamento, dal crowdfunding alla gestione del risparmio.

Nei giorni scorsi ItaliaFintech ha nominato il nuovo presidente che per il 2022 sarà Sergio Zocchi, ceo della piattaforma europea di finanziamento online October Italy. «Nel 2021 il Fintech ha messo nuovamente a segno risultati importanti, anche come canale di innovazione del sistema, e le ambizioni degli operatori del settore, riuniti attorno all'associazione ItaliaFintech, sono per il prossimo futuro ancora più elevate - dichiara Zocchi -. L'innovazione tecnologica, destinata a permeare tutto l'ambito finanziario, nel nostro Paese ha ancora enormi spazi di crescita».

L'associazione ItaliaFintech ha anche nominato quattro vicepresidenti, scelti in rappresentanza di settori fondamentali del Fintech: Matteo Tarroni, co-fondatore e ceo di Workinvoice, primo mercato online in Italia che consente di anticipare il proprio credito commerciale; Barbara Avasse, coo di Doorway, piattaforma di equity investing online per il mercato degli investitori professionali, qualificati e corporate; Donato Vadrucchio, founder e ceo di Paydo, società che attraverso il servizio Plick supporta i pagamenti digitali; Alessandro Longoni, head of fintech district, la community di riferimento per l'ecosistema del fintech in Italia.

Il sistema delle imprese associate a ItaliaFintech è in crescita per volume di affari ma anche nei posti di lavoro creati: i dipendenti crescono e fanno capo in gran parte a giovani con curriculum di studi che, oltre all'economia, privilegiano sempre più le discipline "stem" (scienze, technology, engineering e mathematics). Se l'età media di chi lavora nelle fintech è intorno ai 35 anni, i recenti fondatori e gestori delle attività, soprattutto per chi

opera nel settore del credito, vanno piuttosto cercati tra gli over 50 (e anche over 60) che, dopo esperienze quasi ultraventennali nelle banche tradizionali, nell'investment banking o nel mondo della consulenza, hanno captato per primi le potenzialità dell'applicazione delle nuove tecnologie al settore del credito.

Si pensi ad esempio al fondatore e ceo di Credimi Ignazio Rocco di Torrepadula, ex Akros ed Imi e poi a lungo ai vertici di The Boston Consulting Group. O all'esperienza del banchiere Andrea Crovetto, ceo di Azimut Direct (in cui è confluita Epic Sim), che nella "precedente carriera" è stato a lungo nel top management di UniCredit e poi di Sanpaolo-Imi. Tra gli over 50 ormai da anni dedicato al fintech vi è anche il ceo di **Pre-stiamoci** Daniele Loro, ex Arthur Andersen e poi Deloitte e LECCG, mentre è over 60 il ceo di Banca Progetto Paolo Fiorentino, ex deputy ceo di UniCredit, che ha reimpostato in orizzonte fintech una piccola banca tradizionale che prima chiudeva i conti in perdita e ora macina utili. Ex deputy ceo di UniCredit e over 50 è anche Roberto Nicastro, che insieme all'ex collega Federico Sforza ha lanciato BancaAideXa.

Così come di grande esperienza pregressa sono i due fondatori di Workinvoice Matteo Tarroni e Fabio Bolognini: il primo arriva da una carriera passata tra Mediobanca e Bank of America Merrill Lynch, il secondo dall'area finanza di Pirelli e poi in UniCredit e Intesa sei segmenti corporate e Pmi.

Se le start up fintech nel settore dei pagamenti sono state spesso originate dalla generazione dei "millennials" (a partire dagli ex ragazzi di Satispay), l'evidenza anagrafica dimostra

che il complesso e peculiare mondo del credito - prodotto/servizio non indifferenziato anche nella versione fintech - è guidato invece dalle iniziative pro-

mosse dai "boomers" con esperienza ultradecennale nel settore. Generazione di cui fa parte a pieno titolo, anche se non è tra gli associati a ItaliaFintech,

pure l'over 60 Corrado Passera con la sua Illimitybank.

—A.I.G.

6 RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO NICASTRO
Insieme all'ex collega Federico Sforza ha lanciato BancaAideXa



IGNAZIO ROCCO DI TORREPADULA
Fondatore e ceo di Credimi, ex Akros, Imi e poi a lungo ai vertici di Bcg



ANDREA GROVETTO
Ceo di Azimut Direct, in cui è confluita Epic Sim



SERGIO ZOCCHI
Consigliere delegato di October Italy e presidente di ItaliaFintech

